

nesse tre schede cadute in contestazione perchè, come si diceva da taluni, esprimono più o meno chiaramente il nome del candidato, e questo invero poco importa, perchè anche togliendo, come disse il relatore, i tre voti all'onorevole Martini, egli avrebbe ancora la maggioranza voluta dalla legge; ma nell'esame che io feci di questi tre bollettini mi parve di scorgere che i medesimi fossero scritti dalla stessa mano. Io non pretendo di essere un perito in tale materia; ma agli occhi miei parve questo, che cioè le tre schede fossero scritte dalla medesima mano. Sono scritte sulla stessa carta; la distanza fra il nome ed il cognome è identica, la distanza fra le parole ed il margine della carta è identica, come è identica la forma delle lettere.

Ora, signori, se per caso coll'esame di queste tre schede, le quali furono contestate per un altro motivo, come dissi, si potesse provare che furono fatte dalla stessa mano, quale ne sarebbe la conseguenza? La conseguenza ne sarebbe che noi legittimamente dovremmo sospettare che un gran numero di schede scritte dalla stessa mano potesse essere stato cacciato ad un tratto nell'urna; per la qual cosa quest'elezione non potrebbe essere convalidata non potendosi a meno di porre in dubbio la validità di un gran numero di voti. Tutto ciò risultò dal breve esame che io feci di quelle schede; siccome però io non mi credo abbastanza competente in materia calligrafica, così io proporrei che fosse rimandata ad altro giorno la convalidazione di questa elezione, e che si avessero a sottoporre ad apposita perizia le tre schede in discorso.

Unite al verbale vi sono anche altre schede, le quali erano suggellate quando io esaminai l'elezione; e siccome io non volli arbitrarmi ad aprire i suggelli, così non esaminai se lo stesso fatto si verificasse anche per queste. Forse facendosi lo stesso esame anche per queste ultime, il fatto potrebbe avere anche un'ulteriore conferma.

Perciò io insisto nel chiedere che sia sospesa ogni deliberazione intorno a questa elezione, perchè si abbia a fare un esame tecnico delle schede che sono unite al verbale.

CUGIA, relatore. Se nei processi verbali vi fosse qualche protesta la quale mostrasse che molte schede, od un certo numero di esse, sieno state scritte dalla stessa mano, allora io comprenderei la difficoltà che fa sorgere l'onorevole Cadolini, ma realmente di proteste al proposito non vi è neppure l'ombra. Ma vi ha di più: le tre schede alle quali allude l'onorevole Cadolini non sono contate nella votazione in favore del deputato, perchè, come ho detto, io posi dalla parte del suo competitore tutte le undici schede contestate, e con tutto ciò l'elezione resta ancora valida al primo squittinio, perchè vi concorrono le due condizioni volute dalla legge.

Mi pare adunque che non vi sia presunzione tale per domandare che si esamini, perchè anche dopo fatto

l'esame, ancorchè paresse a molti che queste schede potessero essere state scritte dalla stessa mano, siccome queste schede non contano per la votazione, e siccome le altre esistono, sarebbe come prendere una decisione contraria a quella dell'uffizio.

Io mi limito a questa osservazione sufficientemente valevole, a parer mio, per la difesa delle conclusioni dell'uffizio.

CADOLINI. Io debbo ricordare nuovamente alla Camera come qui non si tratta d'invalidare le tre schede, il cui numero non varrebbe a turbare la maggioranza esuberante conseguita dal candidato. Qui si tratta di esaminare le tre schede per riconoscere se queste fanno una rivelazione; a me poco importa che non vi siano proteste, e poco ne deve importare alla Camera. Qualora risultasse che tre schede furono scritte dalla stessa mano, ci è egli bisogno di protesta? ci è il fatto: il fatto dimostra che furono da taluno cacciate molte schede nell'urna, e ciò basta. Se tre schede, che per combinazione rimangono unite al verbale, risultano scritte dalla stessa mano, vi pare di poter passar oltre a questo singolare incidente? Parmi che questo fatto possa rivelare chiaramente, ove si confermi, che nell'urna furono cacciate molte schede dalla stessa mano, violando così le forme più sacre della legge e della libertà. Il che a me pare sarebbe sufficiente per annullare l'elezione.

PEPOLI. Domanderei all'onorevole relatore che volesse spiegare, perchè queste schede non furono attribuite al conte Martini.

Tutto il ragionamento dell'onorevole Cadolini pare che si riduca a ciò: queste schede essendo scritte dalla stessa mano, possono dare indizio che molte altre erano state scritte dalla stessa mano. In tal caso mi pare che il conte Martini debba essere pago che le altre schede non sieno state scritte dalla stessa mano, perchè se ciò avesse avuto luogo, allora produrrebbero lo stesso effetto dalle altre tre schede, le quali hanno fatto sì che l'uffizio non ha voluto che fossero attribuite al conte Martini; perciò desidererei al riguardo una spiegazione dal signor relatore.

CUGIA, relatore. Queste schede non furono attribuite al conte Martini, perchè non si poteva ben determinare il nome del conte Martini.

CALANDRA. Io volevo osservare che può darsi che queste tre schede sieno state scritte dalla stessa mano, ma da un elettore a richiesta di altri elettori che fossero inabilitati a scrivere.

Se risultasse dal verbale esservi stati elettori che abbiano fatto scrivere la scheda da un elettore di loro confidenza, potrebbe darsi che queste schede fossero scritte dalla stessa mano, senza che vi fosse sospetto di corruzione od altro.

CUGIA, relatore. Nei verbali non vi è cenno di schede scritte da altri che da quelli che hanno votato.

PRESIDENTE. Parmi sia necessario il consultare la